

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 25
Id. arretrato 30

Per inserzioni in quarta pagina o nel
corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
« l'amore: si arresta, vacilla e retrocede
« quando l'odio la guida ».

Per la conservazione del grano

Le ultime piogge che hanno bagnato il grano quando ancora era sul campo, tagliato od in piedi, rendono difficile la conservazione del cereale trebbiato.

E' necessario che l'agricoltore sappia che il grano è di sicura conservazione quando contiene il 14-15 per cento di umidità, non si conserva se il tenore di acqua si avvicina o supera il 16 per cento.

Da ciò la necessità di ben assicurarsi che il grano sia ben asciutto prima di riporlo in magazzino in strati alti, o peggio ancora nelle fosse; l'immagazzinamento nelle fosse, in caso di grano umido, dovrà essere fatto soltanto dopo averlo opportunamente soleggiato in modo che al tasto si senta ben secco: nei magazzini il grano umido dovrà essere disposto in strati sottili, sorvegliato e rimoso o ventilato non appena la temperatura interna della massa accenni ad elevarsi.

Non bisogna credere di rimediare con i trattamenti di Solfuro di Carbonio i quali sono utilissimi nel caso di attacchi di insetti, ma perfettamente inutili nel caso che la temperatura delle masse sia elevata per effetto della fermentazione del cereale, derivata da eccessiva umidità.

Va da sé che le maggiori cure devono essere prodigate al grano da seme inquantochè, se una leggera fermentazione può produrre danni limitati al grano da macina, nel grano da seme sarebbero gravissimi per le conseguenze che ne potrebbero derivare dall'usare o vender seme privo delle facoltà germinative perdute in seguito a fermentazione della massa del grano.

PREPARAZIONE DEL TERRENO

Vi è una operazione che richiede da parte dei nostri agricoltori la maggiore attenzione. Intendiamo parlare della preparazione del terreno, fattore che, tanto per il grano come per il granturco, ha parte preponderante.

Una lavorazione meno che perfetta neutralizza in misura sensibile l'efficacia di tutti gli altri mezzi tecnici, come si è potuto vedere quest'anno.

I coefficienti di una perfetta preparazione del terreno riguardano l'epoca e il modo di esecuzione.

Quanto alla prima è necessario che la lavorazione avvenga in stagione sufficientemente distante dall'epoca della semina, perché le zolle sollevate dall'aratro abbiano modo di assestarsi, dandoci la perfetta omogeneità della struttura dello strato arabile e la scomparsa dei vuoti interni e delle cavità che sono deleterie allo svolgersi rapido e regolare delle prime fasi del ciclo vegetativo delle piante.

La seconda condizione per ottenere un buon lavoro di preparazione riguardo il lavoro d'integrazione dell'aratura, che si ha ricorrendo ai vari tipi di erpici, rulli e coltivatori. Questo lavoro — contrariamente a quanto praticano i più — va fatto subito dopo l'aratura, meglio se contemporaneamente ad essa. Le ragioni che militano a favore di questa pratica si riducono alla possibilità di trasformare lo

strato coltivabile in un ambiente a struttura omogenea, senza quelle discontinuità e quei vuoti che costituiscono un ostacolo grave alla uniforme e vigorosa vegetazione.

Ritorno alla terra

E' la parola d'ordine delle adunate regionali del Partito fascista, il quale vuol dare al Paese una coscienza di produzione, un costume di volontà e di disciplina come tipo di vita sana rifuggente dagli sperperi e dai consumi voluttuari. Dove prima la terra era arida e brulla e con una vegetazione automatica interveniva la volontà dell'uomo e la spezia e la rendita organicamente feconda; questo domanda il Fascismo nell'interesse della prosperità e della indipendenza economica del Paese.

Il punto centrale del problema economico italiano è dato certamente dal fenomeno di saturazione demografica che contrassegna il periodo storico che attraversiamo. Come procurare lavoro e mezzi di sostentamento per l'intera massa della nostra popolazione che aumenta in ragione di 400.000 uomini all'anno?

Non è da escludersi che il progresso industriale varrà ad assorbire una parte di questa immensa massa umana. Ma col ritorno alla terra, col richiamare le masse all'agricoltura, al lavoro fecondo dei campi, dischiuderemo un campo vastissimo, con più sicure possibilità di lavoro e di prosperità per il nostro popolo. Una nazione come l'Italia che vanta i miracoli delle colonizzazioni dell'impero Romano, e che anche oggi, a tanti secoli di distanza, continua a dare al mondo i più tenaci ed esperti agricoltori che hanno impinguato il capitalismo d'oltralpe e d'oltremare, in Tunisia, in California, nel Brasile, nell'Argentina e nella lontana Australia, può cercare il suo avvenire nelle nuove vie dell'espansione agricola.

Il movimento nazionale, che il Fascismo riassume nella espressione di « Battaglia economica » e che io riassume in quella del « Ritorno alla terra », è un grande moto risanatore rivolto a promuovere l'interessamento delle masse per l'agricoltura, a rimettere in onore ed in valore le coltivazioni terriere.

Tutti gli sforzi e tutte le attività debbono concentrare in questo grande salutare movimento, e la vittoria non potrà mancarci.

Adolfo Temperini

Le Amministrazioni fasciste

Tutte le attività degli Amministratori degli Enti locali devono essere dirette con criterio rigido e con la maggiore parsimonia nell'interessamento della economia pubblica e privata.

Questa la concezione di sana e onesta amministrazione che S. E. il conte Volpi volle certamente esprimere ai dirigenti degli Enti locali in uno degli ultimi suoi discorsi.

Spendere, ma spender bene, per le

cose utili e di interesse generale.

In complesso il Fascismo, che all'epoca della Marcia su Roma sembrava incapace di amministrare le grandi aziende provinciali e comunali, ha saputo, all'atto pratico, dimostrare di avere ottimi elementi, quadri sufficienti per amministrare con saggezza il patrimonio pubblico.

Riconosciamo che qua e là ha dato occasione a malumori e a disappunti di carattere popolare causa le maggiori tasse e restrizioni, ma deve anche riconoscere, come giustamente nota il *Popolo d'Italia*, che l'opera delle Amministrazioni fasciste è stata proprio diretta a sanare tutti i dispendi, le situazioni fallimentari che si erano create nel dopo guerra per l'allegria finanza dei socialisti. Gli Amministratori fascisti dei Comuni e delle Province hanno dovuto stringere i freni, girare la vite dei tributi e colpire i contribuenti per tutte le spese pazze che erano state fatte in passato. La quasi totalità delle Amministrazioni pubbliche hanno dovuto perdere il loro tempo e le loro energie a sanare delle situazioni impossibili, a creare dei mutui, a liquidare pendenze, a tacitare creditori, a transigere coi fornitori e con gli appaltatori.

Se metà di queste energie fossero state rivolte a creare cose nuove, a studiare i bisogni delle Province e dei Comuni, l'opera di questi Amministratori sarebbe stata certamente più brillante ed avrebbe raccolto il consenso e il plauso generale.

Spendere, ma spendere con parsimonia e utilmente. Questo ci consiglia la situazione economica odierna e questo il mezzo che solo può farci avere al più presto una diminuzione della pressione tributaria.

Caro - vita e cooperazione

Domani si riunirà il Consiglio dei ministri per i provvedimenti in merito alla panificazione. Intanto mentre si sviluppa l'azione organizzativa degli spacci che si moltiplicheranno in tutti i maggiori centri d'Italia, in aiuto degli impiegati e dei dipendenti statali, con la vendita di generi di prima necessità a prezzi notevolmente inferiori a quelli praticati dal libero commercio, sarà dato il maggiore incremento a tutta la cooperazione di consumo da disciplinarsi con saggi criteri della più retta amministrazione.

Si avrà così un larghissimo numero

di consumatori che potrà essere servito da questi magazzini, i quali pure venderanno i generi (pane, pasta, olio d'oliva, zucchero) a prezzi di molto inferiori a quelli del commercio libero; il quale si sentirà così costretto a moderare i prezzi propri con vantaggio notevolissimo dei consumatori in genere.

Questa degli spacci sarà dunque un'opera duplice: di alleviare il peso del costo della vita alle classi meno abbienti e di moralizzare il libero commercio che oggi è avvelenato dall'ingordigia smodata di molti commercianti.

Per i cacciatori

La Presidenza della Società Cacciatori e Tiro a Volo di Siena ha molto opportunamente fatto pubblicare sulla «Nazione» di Firenze una sua lettera per ricordare ai cacciatori i veri termini di apertura e di chiusura della caccia. La lettera è la seguente:

In questi ultimi giorni è stato messo in vendita per le pubbliche vie, al prezzo di lire 1, un opuscolo che i venditori affermavano contenere il «Nuovo regolamento sulla caccia».

Questa Società sente il preciso dovere di segnalare ai cacciatori che il libricolo messo in vendita, ben lungi dal contenere le complete norme regolamentari attualmente vigenti in materia di caccia che sono dettate in molti successivi Decreti dal 1922 ad oggi, sino a quello recentissimo cioè del 10 giugno u. s., può ingenerare, il che appare assai grave, dei pericolosi equivoci sui termini di apertura e chiusura della caccia, riportando delle disposizioni che, per quanto riflette l'esercizio venatorio nell'anno 1926-1927, sono state, specialmente per la Toscana, sostanzialmente modificate dall'anzidetto recente Decreto Ministeriale del 10 giugno 1926.

Per buona norma di tutti i cacciatori, dato che essi possono essere stati indotti in inganno dalla pubblicazione così poco scrupolosamente divulgata, si ritiene opportuno riportare l'art. 1 del Decreto che regola l'esercizio della caccia per l'anno 1926-1927.

Decreto Ministeriale 10 Giugno 1926 in «Gazzetta ufficiale» del 12 successivo.

Art. 1. — Ferma la chiusura normale, e salvo quanto viene stabilito nei successivi articoli, i prolungamenti dell'esercizio della caccia previsti dai commi a), b), c), dell'art. 3 del R. D. 4 Maggio 1914 N. 754, subiranno per l'anno venatorio 15 Agosto 1926-1927, le seguenti limitazioni:

a) Nel Piemonte, nella Lombardia, nel Veneto e nelle Provincie di Parma e Piacenza, oltre il 31 dicembre è consentita esclusivamente la caccia col fucile ai palmipedi e trampolieri fino al 20 aprile e la caccia alla beccaccia soltanto dal 1 al 20 marzo.

Tali caccie non potranno in ogni caso essere esercitate ad altitudini superiori ai metri 800 sul livello del mare;

b) in tutte le altre regioni e provincie del Regno, la caccia col fucile oltre il 31 dicembre si esercita in base al disposto di cui alle lettere a), b), c), del predetto articolo 3 del R. D. L. 4 Maggio 1914 N. 754.

Per la migliore intelligenza dei cacciatori e senza rimandarli alla consultazione delle norme richiamate possiamo affermare che in definitiva i termini di apertura e chiusura della caccia da noi sono i seguenti:

Apertura: 15 Agosto (eccettuata quella alla legge con cui da seguito).

Chiusura normale: 31 Dicembre.

Prolungamenti: a) fino al 20 Febbraio per il merlo; b) fino al 20 Marzo per la beccaccia, tordo tordo sassello, cesena, storno, allodola, colombella, corvo, cornacchia, nonché gli uccelli di rapina diurni e notturni; c) fino al 20 Aprile per i palmipedi e trampolieri.

Il Vice-Presidente
Avv. Gastone Cesari

Nostre corrispondenze

Da Siena

A causa del continuo aumento del costo dei generi e delle pigioni i vecchi pensionati del Comune si sono nuovamente rivolti a quell'Amministrazione civica affinché si migliorino le loro condizioni economiche.

La on. Giunta ha dato i migliori affidamenti di non dilazionare ulteriormente la sistemazione delle vecchie pensioni, provvedimento questo repositivo indispensabile.

Il Consiglio della Federazione Fascista Senese si riunì il giorno 17 alla «Casa del Fascio» presenti quasi tutte le personalità che ne fanno parte. Presiedeva l'on. Baiocchi.

Aperta la seduta sul processo verbale dell'adunanza precedente, prese la parola l'on. Gino Sarrocchi, il quale, lamentando la mancata accettazione nel Fascio Senese di molti ex liberali nazionali, chiese, ed il Consiglio approvò, che la Federazione avvocasse a se la revisione delle liste dei non ammessi per decidere definitivamente sul diritto di questi ad entrare nelle file del P. N. F.

Chiusa la breve discussione, che seguì alla dichiarazione dell'on. Sarrocchi, l'on. Baiocchi espone al Consiglio le profonde divergenze di vedute verificatesi in questi ultimi mesi tra la Segreteria Federale, il Direttorio Provinciale, la Segreteria Politica del Fascio di Siena, la quale in alcune gravi questioni vole seguire un'azione contrastante con le direttive federali, e chiese che la Federazione esprimesse il suo parere sulla situazione.

Dopo ampia e serena discussione il Consiglio, convinto che ogni divergenza tra la Segreteria del Fascio di Capoluogo e la Segreteria Federale debba essere decisamente sanata appiò l'azione svolta dalla Segreteria Federale ed, in applicazione dell'art. 20 dello Statuto, dispose all'unanimità con due astenuti per lo scioglimento del Direttorio del Fascio di Siena e per la conseguente sua immediata ricostituzione.

Il dott. Remigio Rugani prese atto della decisione confermando la più assoluta disciplina sua e dei fascisti senesi alle gerarchie superiori.

Esaminata la situazione provinciale, ovunque ben chiara, salda e disciplinata, l'on. Baiocchi passò ad esporre al Consiglio l'azione che la Segreteria Federale intende svolgere in materia economica, per seguire fattivamente le direttive del Governo e del Partito Fascista.

Dopo avere accennato alla costituzione di spacci speciali per i lavoratori di alcune determinate industrie che saranno aperte fra breve, in seguito ad accordi stipulati fra i sindacati e datori di lavoro a Sinalunga ed a Torrita, come già da anni funzionano nell'Amiata, l'on. Baiocchi fece presenti al Consiglio le necessità speciali della Città di Siena dove l'inesistenza di grandi industrie e di potenti cooperative di consumo non consente l'apertura di detti spacci e dove quindi s'impongono alcune misure speciali per combattere l'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità.

E siccome le oscillazioni del prezzo del grano sono le più gravi, quelle che hanno maggiore ripercussione, da qui la necessità di organizzare in Siena grandi magazzini di grano che, acquistato oggi ad equo prezzo, potrà essere ceduto ai mulini od ai forni al prezzo di costo anche in seguito, si da rendere impossibile ogni aumento nel prezzo del pane.

In fine di seduta il Consiglio prese atto con

vivo compiacimento degli sviluppi delle Colonie estive promosse dai Fasci e dai Comuni fascisti a favore dei Balilla poveri e bisognosi di cure. Il Consiglio si augurò di vedere sempre più intensificata anche nella nostra Provincia quest'opera di assistenza altamente umanitaria e patriottica.

Il sindaco, prof. comm. Vittorio Martini ha fatto affiggere un manifesto col quale annunzia che — sotto pena di ammenda da 5 a 200 lire — è proibito di profferire sulle vie e nei pubblici esercizi bestemmie, parole oscene e turpitudini in genere che offendano la morale, la religione e il buon costume. Giustissimo! Siena non può e non deve venir meno alle sue tradizioni di città gentile ed ospitale.

Il Popolo Senese così commenta la disposizione dell'on. sindaco prof. Martini:

In tutti gli ambienti cittadini e in tutte le classi sociali della nostra città è stata appresa con vivo compiacimento la disposizione dell'on. Sindaco contro la bestemmia e il turpiloquio.

Siena che parla all'anima del viandante col suo linguaggio di poesia e di arte, che a ogni passo serba le vestigia di un passato eroico e grandioso, è stata finora profanata dal turpe vizio che tanto più stona coll'armonia meravigliosa del più puro linguaggio italiano.

L'Amministrazione Comunale Fascista, retta da un uomo che infaticabilmente cura gli interessi e il buon nome della nostra Siena, ha voluto che nel rinnovamento spirituale e morale della Patria, la città di S. Caterina e di Rino Daus si trovi in prima linea a combattere la buona battaglia.

Noi pensiamo, come opportunamente si esprimeva il Sindaco nella sua ordinanza che Siena intenderà tutta l'importanza morale della disposizione adottata e che vi si unificherà non tanto per le sanzioni pecunarie comminate, quanto per il senso di civile educazione che costituisce una delle sue più nobili doti.

Infatti il turpiloquio e la bestemmia, al disopra di ogni credenza religiosa, sono l'indice più vero di una genuina ignoranza e di un'autentica beccaggine che un regime moralizzatore quale quello fascista non può e non deve più tollerare.

Da Grosseto

Il nostro vigile ed instancabile Prefetto ha in questi giorni visitato varie Tenute della Provincia per rendersi ragione esatta e precisa delle condizioni della terra e delle case coloniche. Con queste visite il nostro Prefetto intende soprattutto incoraggiare quella battaglia che ha per suo fine l'indipendenza granaria della Nazione e che i nostri agricoltori vorranno intensificare senza dubbio col più grande fervore.

I lettori del «Progresso» sapranno già che S. E. Mussolini ha ricevuto i membri di questa nostra Federazione provinciale fascista presentati dal segretario on. Pierazzi e dall'on. Aldi Mai.

Il Capo del Governo ha espresso il suo più vivo compiacimento per la mirabile organizzazione delle forze maremmane fasciste, per il magnifico lavoro da essi svolto e diretto alla creazione di un fascismo esemplare che dopo essere stato movimento coraggioso e combattivo è oggi movimento costruttivo con risultati superbi. È un fascismo questo nostro veramente sano e concorde con una organizzazione, — ripeto — forte e mirabile. Parlano eloquentemente le cifre esposte a S. E. Mussolini dall'on. Ferdinando Pierazzi, giovane valoroso, uno degli uomini politici di maggior fede e di maggior preparazione che da anni regge saggiamente la Federazione provinciale fascista. Novanta fasci costituiti con settemila iscritti, una legione di milizia con duemila camicie nere, 12 mila iscritti ai sindacati, cinquantadue cooperative con circa 10 mila cooperatori, un consorzio di cooperative di produzione, e lavoro e un forte movimento giovanile, con circa 10 mila iscritti. Una percentuale altissima in confron-

to alla popolazione, perchè non si deve dimenticare che tutta la provincia non arriva a contare 200 mila abitanti. E si noti che il fascismo marmmano, mantenutosi sempre in una linea di intransigenza politica, ha limitate più che agevolate le iscrizioni, tenendo piuttosto a una riduzione di quadri e a una selezione che non a un accrescimento.

Alla rinascita politica si deve in gran parte il fervore edilizio della città e della provincia. In Grosseto stanno per esser condotte a termine due grandi costruzioni, che le conferiranno dignità e prestigio: la nuova Prefettura, che sorge con la sua immensa mole bianca nella piazza IV Novembre, e la Casa del fascio, che sta sorgendo a porta Nuova, lungo le vecchie mura. La Casa del fascio è una delle prime costruite in Italia *ex novo*. Il peso della costruzione è stato assunto dal fascismo grossetano con contributi di tutta la Provincia. A lavori ultimati, la Casa del fascio riunirà anche la Federazione provinciale, i sindacati, la milizia, le organizzazioni giovanili e il settimanale cittadino. E' mirabile il fervore con cui procede la costruzione, alla quale molti fascisti portano un contributo gratuito di fatica e di lavoro personale.

Da Buonconvento

Abbiamo avuto nei locali delle Scuole elementari una ben riuscita Mostra didattica. La popolazione ha molto ammirato i numerosi lavori eseguiti dagli alunni congratulandosi per l'opera paziente dedicatavi dalle maestre Marianna Grevi, Gina Gorelli, Celestina Pieri Caselli e Pia Secciani.

Una valentissima collaboratrice nella esecuzione dei lavori femminili è stata la signora Carolina Cresti, alla quale è rivolta una parola di encomio.

Le cerimonie francescane alla Verna

« Nel settimo centenario della morte di San Francesco, l'Italia del novo secolo si volge, per ispirazione del suo Duce, alla cima della Verna immortale.

« La Verna riarde come nella notte sacra, quando il figlio di Dio e dell'Uomo volle impressi nel Santo i segni eterni del martirio e della redenzione.

« Allora il paradisiaco bagliore fu veduto irradiarsi da tutto il gran cerchio delle montagne Casentinesi; oggi la nuova luce sarà veduta dal mondo.

« Perchè la dottrina di San Francesco ritorna a suggellare il trionfo della bellezza sulla barbarie sconfitta.

« Il simbolico *Mons coagulatus* pingue di Grazia e di Santità, dove le più alte aspirazioni umane si adunano, realizzate, sarà nella ricorrenza dolorosa e gaudiosa di quella morte che fu cominciamento, di quel tramontò che divenne aurea mèta agli sguardi di tutte le genti civili.

« Lassù, dopo sette secoli, per virtù dell' inestinguibile astro, a cui il mondo deve ancora rivolgersi per esser felice, si rinnoverà il prodigio della Luce.

« Per facilitare l'accesso al Santuario sul quale quest'anno si appunteranno gli occhi del mondo intero, il Duce decretava romanamente la strada che i ferri dei legionari di Roma hanno aperto a forza nel crudo sasso e che la Maestà del Re d'Italia il 30 Luglio 1926 aprirà alle schiere dei pellegrini dell'Urbe.

« Ma al bagliore della luce france-

scana i pellegrini del bordone e quelli del pensiero vedranno rispondere anche la strada spirituale tracciata dal Santo all'umanità e sulla quale i nuovi italiani si sono incamminati dopo la vittoria; la strada dell'obbedienza tenace, del silenzio operoso, dell'umiltà forte, e della divina bellezza.

« Su questi quattro pilastri granitici gli Italiani della quarta Italia vogliono alzare il Tempio ideale consacrato al Santo precursore di Dante, perchè anche una volta dalla nostra Patria, maestra d'ogni civiltà per tutte le genti, scaturisca il verbo ricostruttore ».

Il Presidente del Comitato Esecutivo: Eugenio Coselschi — *I Vice Presidenti:* Ferdinando Paolieri, Luigi Lodi-Focardi — *I Segretari generali:* Carlo Talei, Luigi Pancaldi — *Il Segretario della Presidenza:* Carlo Ghè — *I Vicesegretari generali:* Bennati, Guglielmo Redi, Magnanensi.

L'Ammiraglio Acton a MONTALCINO

Giunse a Montalcino in automobile da Firenze giovedì a ore 12 insieme al figliuolo ed alla figliuola. Si portò subito al Palazzo comunale per visitare la Mostra d'Arte Antica. Al cav. ing. Giovanni Costanti espresse il suo alto compiacimento per le tante e magnifiche opere d'arte esposte.

L'insigne Uomo, dopo aver pranzato al ristorante *Il Giglio*, ripartì per Firenze.

CRONACA

SALUTO DEVOTO. — Abbiamo a Montalcino per trascorrervi in meritato riposo le vacanze il magnifico Rettore della R. Università di Modena, grand'uff. prof. Pio Colombini, nostro insigne e benemerito concittadino.

Va a Lui affettuoso e reverente — come sempre — l'omaggio nostro; va a Lui ed ai cari suoi di famiglia il saluto nostro augurale.

Chi non ama e non ammira quest'Uomo che, oltre ad onorare dalla cattedra gli studi italiani, diffonde intorno a sé tanta luce di bene? Non v'è malato, non v'è povero sofferente, che a Lui, alle sue cure, non ricorra invano.

Luce intellettuale, piena d'amore, il gr. uff. prof. Pio Colombini mostra di intimamente sentire con queste sue opere di pietà che « un solo tesoro vero ha la vita e che la faccia degna d'essere vissuta, lungamente vissuta, la bontà sapiente, la virtù del bene ».

COLONIA ESTIVA. — Faremo i nomi delle care persone, venute e che verranno a Montalcino per respirarvi aria pura e balsamica, nel numero prossimo. Oggi diamo il saluto al prof. Vincenzo Fiore e alla sua distinta signora, all'avv. Enzo Simionati e alla sua gentile signora, alla signora Marianna Arrighi ed alle sue graziose figliuole.

Salutiamo pure, lieti di saperlo fisicamente ristabilito, il dott. Ercole Verga e la sua buona signora Mentana.

Montalcino, la cittadina gentile e che di tante bellezze naturali è inghirlandata, apre al forestiero tutta la sua anima. Venga dunque a Montalcino il forestiero; qua venga a trascorrere giorni deliziosi, giorni di quiete serena.

CASA DEL FASCIO. — In seguito alla deliberazione adottata dagli azionisti nell'adunanza 11 luglio scorso, la Casa del po-po-lo, di funesta memoria, ha preso il titolo quale allo spirito della nuova Italia si addice, Casa del Fascio.

Dove un giorno sventolò il cencio rosso, dove si sparse a piene mani l'odio di classe, sven-

tola ora il simbolo caro della Patria, splende bello e *intangibile* il Fascio littorio.

Nella detta adunanza si approvarono i lavori urgenti pel mantenimento del fabbricato; si deliberò di istituire la Cassa Mutua per l'assistenza sanitaria attuandola in via di esperimento per la città e riservandosi i signori componenti il Consiglio direttivo di studiare meglio la questione per estendere il beneficio della Mutua alla campagna; — si deliberò infine di intervenire presso i signori proprietari pel rilascio del grano nella quantità necessaria ai bisogni della popolazione.

Erano presenti a questa importantissima adunanza il Commissario prefettizio del Comune cav. Vincenzo Forconi e il sig. Guido Castelli Segretario politico del Fascio.

COOPERATIVA DI CONSUMO "LA POPOLORE" — Si ricorda ai soci che oggi sarà tenuta l'adunanza generale.

Ci si permetta un rilievo. Ci pare che il titolo «La Popolare» sia in contrasto con la nuova coscienza italiana. Ricorda quei famosi blocchi popolari, d'infausta memoria, che sorsero un tempo in quasi tutta Italia, composti di elementi di opposte tendenze e di ambiziosi; per la conquista delle Amministrazioni pubbliche. Sa di... rancido quel titolo, va cambiato. Una nuova era è sorta per virtù e merito del Fascismo. Una nuova attività, sana e gagliarda, è entrata nel cuore della vita economica e sociale del Paese, e tutto deve intonarsi con lo spirito della intransigenza fascista e con le esigenze del tempo presente.

SPONSALI. — Il giorno 22 del mese passato a Firenze la distinta signorina Metella figliuola dell'on. Roberto Franceschi si unì in matrimonio col marchese Pianetti valoroso ufficiale del nostro Esercito.

Il rito civile fu celebrato in Palazzo Vecchio, quello religioso nella Chiesa della SS. Annunziata.

Il «Progresso» invia alla Coppia gentile l'augurio d'ogni maggiore felicità.

I FRUTTI DELLO STUDIO. — Al R. Istituto Magistrale di Siena la Flora Paccagnini di Luigi ha sostenuto gli esami di Stato ottenendo la promozione alla I Classe magistrale superiore con la media di 8 in tutte le materie.

Alla studiosa giovinetta le nostre congratulazioni.

« **LA MODA** », è il tema che stasera a ore 18 in una sala del R. Educatario di S. Caterina svolgerà il revmo arcid. prof. don Silvio Monaci.

Assisteremo volentieri alla conferenza; ma non potremo, forse, sottoscrivere a tutto quello che mons. Monaci ci dirà. Perchè se siamo per il buon costume, per la morale, non apparteniamo però al numero di coloro che vorrebbero vedere le nostre « ciocine » tutte chiuse nelle loro vesti e in gonnella lunga, magari con lo strascico come una volta, tanto da raccogliere gli sputi e la polvere della strada contrariamente ad ogni più elementare precetto dell'igiene.

Lasciamo che attorno all'organismo delle nostre belle fanciulle circolino aria pura e lo renda sano e forte per darci domani prole robusta, piena di vita, rigogliosa di salute. Si lasci che dal loro seno il lampo d'amore balzi su libero e sciolto, non adagiato da una « moda » troppo rigorosa, monacale. E si lasci... che nei momenti di abbattimento morale, nelle aspre lotte della vita, conforti anche noi, già nella china fatale degli anni, il sorriso del più bel fiore che Dio pose accanto all'uomo, il sorriso della donna. Dalle battaglie della terra — scrive Giuseppe Revere — correte a lei, alla donna, per un'ora di pace...

AL PUBBLICO MERCATO. — Si richiama l'attenzione dei vigili comunali sull'abusiva vendita al pubblico di ogni specie di frutta acerbe. In tutti gli altri Mercati si procede a contravvenzioni non solo ma anche al sequestro della merce.

Un pò più di rigore s'impone, specialmente in questo periodo estivo durante il quale neces-

sita una maggiore vigilanza per ragioni d'igiene pubblica.

CHE VIENE A FARE? Abbiamo notato le gite frequenti fatte, dal Vivo d'Orcia a Montalcino, da un fervente comunista.

E' questi un certo Boni, maestro (indegnissimo) prima a Montefollonico ed ora al Vivo d'Orcia nell'Amiata.

Che viene a fare, di grazia, a Montalcino? Non verrà, eh, a scopo di propaganda antinazionale, perchè se questo fosse il nostro giornale, fedele alle sue tradizioni patriottiche e battagliere, insorgerebbe subito e fieramente contro di lui e contro ogni altro brutto figuro al pari di lui.

AL MARE.— Anche da noi sono stati mandati a Castellamare alcuni giovani della Milizia Volontaria S. N. bisognosi di cura.

Segnaliamo con piacere l'interessamento premuroso da parte tanto del locale Comando della Milizia come dalle Superiori gerarchie.

RICORDIAMO che il 12 corrente mese avrà luogo in Montalcino la solita fiera di merci e bestiame.

VENDESI appartamento due piani e bottega in Montalcino. Rivolgersi direttamente prof. Emilio Santini - Santo Stefano Vomero 16 Napoli.

Le Cooperative di consumo - se ben guidate, indirizzate su linee maestre - possono in questo particolare momento avere una utilissima funzione, apportare cioè il beneficio enorme di diminuire la distanza fra il produttore e il consumatore abolendo i tanti intermediari.

Le Cooperative di consumo sono per il popolo un'arma di difesa contro lo strozzinaggio, potendo esse esercitare sui mercati una decisa azione calmieratrice.

La nostra Montalcino

Città antichissima, ha un passato importante e glorioso. Vi hanno tratto i natali uomini insigni nella guerra, nelle lettere e nelle scienze.

Sorge sopra una ridente ed ubertosa collina a 563 metri sul livello del mare. Le sovrasta di fianco, a sud, l'antica Fortezza e snella, nel centro della città, si leva all'azzurro del cielo la torre del Palazzo comunale. Gode di un orizzonte incantevole. Il clima è saluberrimo, l'aria è pura ed ossigenata.

Per il forestiero Montalcino è un soggiorno estivo delizioso, un soggiorno di pace e di serenità.

“ Non è scuola quella che coltiva la mente e lascia inaridire il cuore, non educa il sentimento, non fortifica la volontà, cura più gli errori di ortografia e di grammatica, che la gentilezza dei modi, la potenza dell'affetto, la bontà del costume „
Cassidoro

La pubblicità sui giornali è per gli industriali, per i commercianti, la più efficace reclame. Roschild diceva che quando l'industriale dorme, la reclame lavora per lui.

Ricorrendo per la pubblicità a questo nostro giornale, industriali e commercianti otterranno prezzi onesti.

PENSIONE " NAPOLI „

Via dell'Oleandro, 4

BAGNI DI MONTECATINI

NAPOLEONE e FILLIDE TACCHI

Prezzi modici e Riduzioni per famiglie

GABINETTO DENTISTICO
dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Bernardo Granci

MONTALCINO (Siena)

Calzature per Uomo e Signora di ottima qualità e lavorazione moderna, Sandali dei migliori in commercio, Ricco assortimento per bambini, Articoli per Cresima e Comunione, Calzature in tela per comodità e passeggio, Accessori ecc.

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

PREM. TIPOGRAFIA " LA STELLA „

MONTALCINO (Siena) - Via Soccorso Saloni N. 15

Medaglia d'Oro, Genova 1906 = Menzione Onorevole, Torino 1911 = Medaglia di Bronzo, Montepulciano 1921 = Diploma di 1.º Grado e Medaglia d'Argento, Monte S. Savino 1922 = Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Venezia 1923 = Diploma di Croce al Merito e Medaglia d'Oro, Viareggio 1923 = Diploma di Gran Prix e Medaglia d'Oro, Parigi 1923-24 = Diploma Fuori concorso e Membro del Giury d'Onore, Londra 1924 = Diploma di Gran Premio e Medaglia d'Oro, Roma 1925.

Eseguisce qualsiasi lavoro: come biglietti da visita, partecipazioni di matrimonio e di nascita, sonetti, cartoline illustrate, lavori commerciali, comunali, per esattorie e Opere pie, tutto colla massima puntualità e precisione a prezzi miti.

Deposito di stampati vari, fra i quali: Conti stime e correnti, libri cassa, libretti colorati, mensuali, spedizioni ferroviarie a g. e p. velocità.

A richiesta inviamo il preventivo per qualunque lavoro